

Gli orientamenti delle ricerche storico-cartografiche e cartografico-storiche in Italia.

Una rassegna bibliografica ragionata degli ultimi trent'anni attraverso gli indici delle principali riviste geografiche italiane (1987-2017)

Alla luce di una ricerca bibliografica ragionata degli indici delle principali riviste geografiche italiane, si ripercorrono le diverse direzioni di sviluppo della ricerca storico-cartografica e cartografico-storica in Italia degli ultimi tre decenni.

The Orientations of Historical-Cartographic and Cartographic-Historical Research in Italy. A Reasoned Bibliographic Review of the Last Thirty Years through the Indexes of the Main Italian Geographic Periodicals (1987-2017)

Through a reasoned bibliographic research of the indexes of the main Italian geographic journals, we follow the different directions of development of historical-cartographic and cartographic-historical research in Italy over the last three decades.

Les orientations des recherches historico-cartographiques et cartographico-historiques en Italie. Une revue bibliographique raisonnée des trente dernières années à travers les index des principales revues de géographie italiennes (1987-2017)

À travers une recherche bibliographique raisonnée des index des principales revues géographiques italiennes, nous suivons les différentes directions de développement de la recherche historique-cartographique et historique-cartographique en Italie au cours des trois dernières décennies.

Parole chiave: cartografia storica, storia della cartografia, geografia

Keywords: historical cartography, history of cartography, geography

Mots-clés: cartographie historique, histoire de la cartographie, géographie

Università di Salerno, Dipartimento di Studi Umanistici – ssiniscalchi@unisa.it

1. Introduzione

La pubblicazione di *The history of cartography* di John Brian Harley e David Woodward (1987) e l'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione hanno indotto negli studi storico-cartografici e cartografico-storici in Italia l'adozione di nuovi paradigmi concettuali e una vera e propria ridefinizione disciplinare della cartografia. Da qui il proliferare di studi che l'hanno esaminata da punti di vista tradizionali e innovativi: dalle carte delle esplorazioni geografiche al valore geografico-epistemologico della cartografia; dalle grandi raccolte di cartografia regionale pre-unitaria agli studi di

natura tecnico-storico-collezionistica e storico-tecnica; dalle ricerche di tipo storico-sociale a quelle condotte con i GIS; dai cataloghi di mostre cartografiche alle indagini di geografia e cartografia storica a scala locale; dalle ricerche sui cartografi minori italiani alle curatele degli Atlanti storici; dall'interpretazione semiotica e geosemiotica della carta al rapporto tra rappresentazione e realtà (relativamente al valore performativo della cartografia). Un panorama molto vasto, le cui istanze sono state oggetto, in particolare, delle molteplici iniziative del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE), ripercorse di recente in un volume a cura di Annalisa D'Ascenzo (2015).



La quantità di studi di cartografia storica e storia della cartografia pubblicati, perciò, è tale da non poter essere condensata nel breve spazio di un articolo. La rassegna bibliografica qui proposta si limita allo spoglio dei contributi tratti dagli indici delle più importanti riviste delle associazioni geografiche nazionali: «Bollettino della Società geografica italiana» [BSGI], «Rivista geografica italiana» [RGI], «Geostorie» (già «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», più avanti citato come «Notiziario»), «Geotema», «Bollettino dell'Associazione italiana di cartografia» [AIC], «Semestrale di studi e ricerche di geografia» [SSRG], accompagnate da alcune riviste di recente pubblicazione («Studi e ricerche socio-territoriali» e «Documenti geografici»). Sono stati invece esclusi dalla ricognizione le monografie, gli indici degli Atti dei Congressi geografici italiani, dei seminari e convegni, delle *Memorie Geografiche* della Società geografica italiana, delle collane dipartimentali (come gli «Studi del Laboratorio di Cartografia e Toponomastica storica» dell'Università di Salerno), delle riviste afferenti ad altri enti (tra cui l'«Universo» e le rassegne delle varie Società di storia patria) o dedicate alla ricerca e didattica (come «Ambiente società territorio. Geografia per le scuole» e «J-Reading»).

Per quanto riguarda l'ordine di presentazione, si è optato per un criterio cronologico-tematico, volto a evidenziare i cambiamenti intercorsi soprattutto dopo il 2000, allorché le ricerche di carattere descrittivo-comparativo in ambito cartografico (volte al recupero di carte relative a regioni o parti d'Italia o di opere fondamentali per la storia della cartografia e della scienza) sono state affiancate da nuove prospettive interpretative. La trasformazione, caratterizzata dai nodi di una relazione speculare tra pluralismo teoretico e crisi epistemologica (per alcuni versi interna a quella, più vasta, del pensiero occidentale)¹, è il riverbero di quella delle scienze geografiche *tout court*. Da qui la trasformazione dell'impostazione di partenza (concepita in chiave geocartografica)² degli studi di cartografia storica e storia della cartografia, sia dal punto di vista tecnico-formale (potenziato dalla digitalizzazione dei dati e degli archivi), sia dal punto di vista del valore d'uso (applicativo, in chiave pianificatoria), sia per quanto riguarda gli strumenti esegetici oggi disponibili³.

2. Gli ultimi anni Ottanta e gli anni Novanta

L'approccio scientifico nei confronti della cartografia storica e della storia della cartografia in

Italia trova i suoi prodromi nelle descrizioni dei numerosi fondi d'archivio per la ricomposizione dei corpi cartografici di determinati territori o regioni italiane. Lo studio diventa più specificamente geografico, come è noto, a partire dalle ricerche di Giovanni Marinelli (fine del XIX secolo) e, ai primi del Novecento, di Attilio Mori, Giuseppe Caraci e Roberto Almagià, che vi avrebbero impresso un carattere sistematico prolungatosi nel tempo. I titoli emersi dallo spoglio degli indici delle riviste esaminate rivelano infatti che, sino a circa la metà degli anni Novanta del secolo scorso, gli studi di cartografia storica e storia della cartografia sono rimasti in gran parte ancorati all'idea di una ricerca fondata sulla ricognizione e analisi descrittiva e comparativa delle fonti cartografiche, presentate come singoli casi di studio o nell'ambito di raccolte commentate di vario tipo.

Nonostante il fatto che negli atti del convegno *Ricerca geografica e cartografia* («RGI», 1991, XCVIII, 4) non compaiano contributi su cartografia storica e storia della cartografia, agli studi «geocartografici» (Lago, 1987; Astengo, 1990; Ferro, 1990; Capacci, 1992; Federzoni, 1993) si aggiungono già dei tentativi volti a valorizzarne l'efficacia conoscitiva e applicativa in campo territoriale e politico-sociale (Rombai, 1987; Manzi, 1987; Lo Sardo, 1989).

Nel 1993 la «RGI» dedica un fascicolo agli atti del convegno *Firenze e il Mondo Nuovo: geografia e scoperte fra XV e XVI secolo* («RGI», 1993, 100), la cui prima sezione («La cultura geografica e cartografica fiorentina del Quattrocento») con la *Presentazione* di Marica Milanese (1993) raccoglie contributi volti a definire il contesto scientifico e storico-cartografico del tempo di Colombo (Prontera, 1993; Lago, 1993; Gentile, 1993; Rombai, 1993; Quaini, 1993; Cassi e Dei, 1993), soffermandosi in alcuni casi anche sui loro aspetti tecnici (Azzari, 1993; Valerio, 1993), nel confronto con gli studi condotti in altri paesi (Licini, 1993).

Alle ricadute di tipo applicativo (cfr. le giornate di studio *La cartografia nella conoscenza e nella gestione del territorio*, Trieste, 27-28 novembre 1993) si aggiungono analisi di tipo semiotico (Bonazzi, 1994), nella prosecuzione, comunque prevalente, degli studi «di tradizione», anche regionali (Rossi L., 1994; Rombai e Vivoli, 1994; Laurencich Minelli e Mantovani, 1996; Capezzali, 1996a e 1996b; Valerio, 1996; Isatake, 1997; Manzi, 1999).

3. Gli anni Duemila

Nei primi anni del nuovo secolo emerge la necessità di ricostruire storicamente il panorama

cartografico esplorandone anche gli aspetti meno noti. Gli interessi di diversi studiosi di cartografia storica si raccordano così intorno al progetto DISCI (Dizionario Storico dei Cartografi Italiani), coordinato a livello nazionale da Ilaria Caraci e Claudio Cerreti e foriero di diversi contributi (Cerreti, 2003; Astengo, 2003; Azzari, 2004; Manzi, 2007a; Galliano, 2005 e 2007). La cartografia diventa, inoltre, strumento di analisi del paesaggio, oggetto privilegiato di studi molteplici dal punto di vista metodologico (Scaramellini, 2005), estetico-percettivo (Masetti, 2001), tecnico-pittorico (Ricci, 2013) e simbolico-comunicazionale (Rossi L., 2016; Verdier, 2016), ma soprattutto diacronico-funzionale, attraverso l'uso di specifiche fonti (Castagnoli, 2003; Carrabetta, 2003; Rossi L., 2003; D'Ascenzo, 2005; Siniscalchi, 2011; Tanzarella, 2011; Sarno, 2014; Grano e Lazzari, 2016; Cresta e Greco, 2016), anche ai fini della sua tutela (Gemignani e Strati, 2011).

Compaiono inoltre alcuni contributi di cartografia storica in chiave semiologica e performativa (Casti, 2001; Farinelli, 2005; Mangani, 2005; Quaini, 2005; Bonazzi, 2006) ma anche applicativa, per la conoscenza e la difesa dei territori attraverso la valorizzazione delle fonti storiche (Conti, 2014), custodi di paesaggi del passato (Andreani e Azzari, 2002; Masetti e Gallia, 2016) e testimoni della loro trasformazione (Selva, 2005; Sarno, 2010; Dai Prà e Allegri, 2016; Palmentieri, 2016; Siniscalchi, 2016), anche in ottica percettiva ed ecologico-ambientale (Conti, 2010; Donatini, 2013; Dai Prà e Allegri, 2017). Si tratta di un approccio che, ampliando il proprio raggio d'azione, si estende alle potenzialità della digitalizzazione cartografica (Cantile, 2008; Azzari, Calloud e Zamperlin, 2011; Bitelli, Cremonini e Gatta, 2013; Monaco, 2014; Gabellieri e Grava, 2017) e dell'uso del GIS (Anastacio e altri, 2002; Azzari, De Silva e Pizziolo, 2002; Siniscalchi, 2012; Macchia e Grava, 2016).

Le ricerche storico-cartografiche prendono direzioni molteplici soprattutto grazie al recupero e alla comparazione di nuove fonti (Mastronunzio, 2011; Castelnovi, 2014 e 2016), mentre il processo produttivo-editoriale della carta storica, con i suoi principali attori, diventa a sua volta oggetto di analisi (Federzoni, 2004a e 2004b; Mangani, 2004; Valerio, 2004; Rombai, 2004; Conti, 2004; Rossi M., 2012; De Santi e Böninger, 2013; De Santi, 2016), anche in relazione al problema del reperimento e della catalogazione dei materiali cartografici (Vivoli, 2004; Casti, 2004). Da un altro punto di vista, se da un lato si esaminano gli elementi ideologici (Piani, 2004) e simbolici (Lamberti, 2004) della cartografia storica, dall'altro se

ne apprezza l'applicabilità per lo studio delle infrastrutture, come quelle stradali (Paolini, 2004; Gemignani, 2016). Vi si aggiungono nuovi temi di approfondimento, grazie al convegno internazionale *Conoscere il mondo. Vespucci e la modernità* (Firenze, 28-29 ottobre 2004): dalla genesi della rappresentazione (Camerota, 2005; Besse, 2005) a quella della misura (Becchi, 2005); dall'analisi del legame tra cartografia, viaggio (Luisi, 2005) e luoghi remoti (Van Duzer, 2010) alla geografia medievale (Terkla, 2005; Amiotti, 2007; Lago, 2007; Van Duzer, 2012), fino al suo definitivo superamento (D'Ascenzo, 2011; Conti, 2015). I contributi si legano inoltre alla storia della scienza, delle istituzioni scientifiche (Ciampi, 2011) e dei prodotti cartografici (Mastronunzio, 2013; Valerio, 2013; Rombai, 2014; De Magistris, 2016; Valerio, 2017), in riferimento anche al problema della loro autenticità (Cintori, 2011), nonché a più generali questioni epistemologiche, interpretative e tecniche della cartografia *tout court* (Zago, 2003; Quaini, 2007; Rombai, 2010b; Negri, 2016) e di alcuni specifici prodotti cartografici (Larcher, 2017), allo studio contestualizzato di singoli manufatti (Fuschiotto, 2006; Tonini, 2017) o di piante e atlanti preunitari (Manzi, 2007b e 2009; Palagiano e Leonardi, 2009) e delle differenti edizioni della Carta d'Italia, oggetto di svariati articoli di «Geotema» (Arcamone, 2006; Cerreti, 2006; Galimberti, 2006; Motta, 2006; Paolini, 2006).

Gli aspetti più propriamente tecnici della cartografia antica, con particolare riguardo al problema del calcolo della longitudine, sono al centro di un numero monografico del «SSRG» (2006, 2), intitolato *Meridiani e longitudini a Roma*, a cura di Costantino Sigismondi, con i contributi dello stesso Sigismondi (2006a, 2006b, 2006c, 2006d, 2006e, 2006f, 2006g e 2006h) Fioravanti (2006), Ceen (2006), Battinelli (2006), Lay (2006), Aebischer (2006a e 2006b) e Trolli (2006). Sulla stessa tematica si muove anche un contributo di Friolo (2007).

Un passaggio decisivo nella valorizzazione delle finalità applicative della cartografia storica è costituito dal fascicolo monografico del «SSRG» curato da Elena Dai Prà e significativamente intitolato *La cartografia storica da bene patrimoniale a strumento progettuale* (2010, 2). Il volume affronta il tema dal punto di vista della pianificazione di destinazione e tutela per l'identificazione/localizzazione, riqualificazione e valorizzazione di siti/sedi visibili e invisibili (Rombai, 2010a; Dai Prà e Tanzarella, 2010; Federzoni, 2010; Spagnoli, 2010; Mastronunzio, 2010), della gestione delle acque, delle foreste e delle aree protette attraverso la cartografia storica (Cevasco, 2010; Mose e Weixl-



baumer, 2010; D'Ascenzo, 2010; Gemignani, 2010; Siniscalchi, 2010), della riemersione dei valori identitari del territorio (Riggio e Visocchi, 2010; Osaci-Costache, 2010; De Felice, 2010), della progettualità in ambito urbano (Rossi L. e De Santi, 2010; Betti, 2010; Carbone, 2010) della comprensione/ricostruzione delle dinamiche geo-politiche e geo-amministrative (Scarcia e Leonardi, 2010; Stagno e Tigrino, 2010).

Questa iniziativa costituisce un importante presupposto per la piena legittimazione della cartografia storica quale fonte di studi territoriali avanzati e scientificamente fondati, contribuendo in maniera significativa a una sua più ampia affermazione nel panorama degli studi geografici italiani.

4. Spoglio delle Riviste

4.1 Fine anni Ottanta - inizio anni Novanta

Astengo Corradino (1990), *La produzione cartografica dei Benincasa e una carta nautica anonima conservata nella Biblioteca Reale di Torino*, in «BSGI», XI, 7, pp. 223-230.

Azzari Margherita (1993), *Il rinnovamento della cartografia a grande scala in Toscana tra Quattrocento e Cinquecento. Indicazioni di ricerca e primi risultati*, in «RGI», 100, pp. 271-290.

Bonazzi Alessandra (1994), *Per la storia dell'informazione spaziale in epoca moderna: la genealogia della forma atlantica*, in «RGI», 101, pp. 217-249.

Capacci Alberto (1992), *L'iniziativa della Società Geografica Italiana per una catalogazione dei cimeli geo-cartografici*, in «BSGI», XI, 9, 1992, pp. 141-150.

Capezzali Walter (1996a), *Cartografia abruzzese tra cataloghi e mostre*, in «Notiziario», IV, 1, pp. 13-14.

Capezzali Walter (1996b), *La catalogazione della cartografia a stampa della Biblioteca Palatina di Parma*, in «Notiziario», IV, 1, p. 15.

Federzoni Laura (1993), *Giacomo Cantelli: la formazione e l'attività di un cartografo del XVII secolo*, in «BSGI», XI, 10, pp. 539-554.

Ferro Gaetano (1990), *Pietro Coppo e la sua opera cartografica*, in «RGI», 97, pp. 243-249.

Gentile Sebastiano (1993), *Toscanelli, Traversari, Niccoli e la Geografia*, in «RGI» 100, pp. 113-131.

Isatake Tetsuya (1997), *L'evoluzione della cartografia giapponese dal XVII al XIX secolo*, in «BSGI», XII, 2, pp. 557-578.

Cassi Laura e Adele Dei (1993), *Le esplorazioni vicine: geografia e letteratura negli isolari*, in «RGI», 100, pp. 205-269.

Lago Luciano (1987), *Alle origini della cartografia regionale. L'Istria ed il Friuli nel contesto Veneto*, in «RGI», 94, pp. 247-286.

Lago Luciano (1993), *Le raffigurazioni dell'Italia nell'opera tolemaica. Un tentativo di classificazione tipologica*, in «RGI», 100, pp. 59-112.

Laurencich Minelli Laura e Cristina Mantovani (1996), *La lettera e la carta geografica di Zuan Rames: un documento trascurato del Codice Alberico sulla conquista del Messico*, in «BSGI», XII, 1, pp. 11-22.

Licini Patrizia (1993), *Cartografia medievale e mapping process nella più recente ricerca britannica*, in «Notiziario», 3, pp. 21-25.

Lo Sardo Eugenio (1989), *Il primo atlante nella Cina dei Ming. Un inedito di Michele Ruggieri*, in «BSGI», XI, 6, pp. 423-447.

Manzi Elio (1987), *Illuminismo lombardo. Illuminismo Napoletano. Cartografia e territorio*, in «RGI», 94, pp. 337-359.

Manzi Elio (1999), *Una complessa rassegna della cartografia del Mezzogiorno dagli Aragonesi ai Borbone*, in «RGI», 106, pp. 165-175.

Milanesi Marica (1993), *Presentazione*, in «RGI» 100, pp. 15-32.

Prontera Francesco (1993), *Immagini dell'Italia nella geografia antica da Eratostene a Tolomeo*, in «RGI», 100, pp. 33-58.

Quaini Massimo (1993), *Colombo e Tolomeo. I presupposti cartografici dell'impresa colombiana*, in «RGI» 100, pp. 177-203.

Rombai Leonardo (1987), *Geografi e cartografi nella Toscana dell'Illuminismo. La politica lorenese di aménagement del territorio e le ragioni della scienza geografica*, in «RGI», 94, pp. 287-335.

Rombai Leonardo (1993), *Paolo Dal Pozzo Toscanelli (1397-1482) umanista e cosmografo*, in «RGI» 100, pp. 133-158.

Rombai Leonardo e Carlo Vivoli (1994), *La inventariazione e catalogazione della cartografia del passato. Lavori in corso*, in «Notiziario», II, 1, pp. 15-21.

Rossi L. (1994), *La produzione di storia della cartografia, di geografia storica e di storia del viaggio relativa alla Toscana (1990-1993)*, in «Notiziario», II, 2-3, pp. 28-36.

Valerio Vladimiro (1993), *Astronomia e cartografia nella Napoli aragonese*, in «RGI», 100, pp. 291-303.

Valerio Vladimiro (1996), *All'origine della rappresentazione scientifica del Vesuvio*, in «Notiziario», IV, pp. 2-13.

4.2. Gli anni Duemila

Aebischer Tullio (2006a), *La Torre del primo meridiano d'Italia*, in «SSRG», 2, pp. 145-155.



- Aebischer Tullio (2006b), *La conferenza internazionale del meridiano del 1884 (Washington, USA)*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 156-163.
- Amiotti Gabriella (2007), *A proposito della postilla colombiana C58 all' "Imago Mundi" di Pierre D'Ailly*, in «BSGI», XII, 12, pp. 725-729.
- Anastacio Rita, Cruz Ana, Oosterbeek Luiz, Pizziolo Giovanna, Rodrigues Antonio, Rosina Pierluigi, Santos Luís, Santucci Luca (2002), *Applicazioni GIS per la valorizzazione dei bacini fluviali. Lo studio della Valle dello Zezere [Portogallo] nel progetto ECOS Ouverture*, in «Geostorie», X, 1-2, pp. 53-54.
- Andreani Gianni e Margherita Azzari (2002), *Il progetto Charta (Cartographical Historic Archives to Rediscovery of Territory and Architecture)*, in «Geostorie», X, pp. 1-2 e 31-32.
- Arcamone Maria Giovanna (2006), *Riflessioni sulla Carta d'Italia al 250.000 del TCI e sul relativo Indice*, in «Geostorie», XIV, 3, pp. 209-214.
- Astengo Corradino (2003), *Alcune riflessioni sul "Dizionario storico dei cartografi italiani"*, in «BSGI», XII, 8, pp. 615-622.
- Azzari Margherita, Michele De Silva e Giovanna Pizziolo (2002), *Cartografie del passato e GIS per l'analisi delle trasformazioni del paesaggio*, in «Geostorie», X, 1-2, pp. 300-311.
- Azzari Margherita (2004), *Dal database all'ipertesto appunti per il Dizionario dei Cartografi Italiani*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 151-154.
- Azzari Margherita, Irene Calloud e Paola Zamperlin (2011), *ArCEs. Archivio digitale della cartografia e delle esplorazioni nei territori delle ex-colonie italiane*, in «SSRG», XXII, 1, pp. 117-127.
- Battinelli Paolo (2006), *La base geodetica della Via Appia ed il mistero dell'estremo scomparso*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 126-134.
- Becchi Ignazio (2005), *Misurare il tempo*, in «RGI», 112, 3-4, pp. 635-648.
- Besse Jean-Marc (2005), *La Géographie de la renaissance et la représentation de l'Universalité*, in «RGI», 112, 3-4, pp. 563-579.
- Betti Simone (2010), *Cartografia e pianificazione urbana di Norimberga*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 227-240.
- Bitelli Gabriele, Stefano Cremonini e Giorgia Gatta (2013), *Analisi metrica in ambiente digitale di due carte pregeodetiche coeve condotta con metodologie non convenzionali*, in «Bollettino AIC», 149, pp. 27-40.
- Bonazzi Alessandra (2006), *I termini del globo*, in «RGI», 113, pp. 3-26.
- Böninger Lorenz (2013), *Don Niccolò Germano e Arrigo Martello: due cartografi tedeschi nella Firenze del Quattrocento*, in «Geostorie», XXI, 1-2, pp. 9-20.
- Camerota Filippo (2005), *Un novello Tolomeo: la glorificazione di Vespucci, il disegno cartografico e l'autocelebrazione del potere mediceo*, in «RGI», 112, pp. 619-633.
- Cantile Andrea (2008), *La digitalizzazione della cartografia storica e l'esperienza dell'IGM*, in «SSRG», XX, 2, pp. 35-42.
- Carbone Luisa (2010), *Rappresentazioni geografiche e nuove tecnologie. Una lettura dei processi delle trasformazioni urbane*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 241-251.
- Carrabetta Anna (2003), *Il saggio catastale di Marzolla e il paesaggio agrario e culturale a Castellammare di Stabia tra Ottocento e Novecento*, in «RGI», 110, pp. 329-346.
- Castagnoli Donata (2003), *Riflessioni sull'uso della fonte iconografica nell'interpretazione del paesaggio rurale*, in «RGI», 110, pp. 577-589.
- Castelnuovo Michele (2014), *Il "Gouden Eeuw" della cartografia olandese tra arte e industria. In merito a un recente articolo di Alessandro Ricci*, in «BSGI», XIII, 7, pp. 657-667.
- Castelnuovo Michele (2016), *From the Polo's Marvels to the Nieuwof's Falsifiability*, in «Documenti Geografici», 1, pp. 55-101.
- Casti Emanuela (2001), *Il paesaggio come icona cartografica*, in «RGI», 108, pp. 543-582.
- Casti Emanuela (2004), *Catalogazione e schedatura cartografica. Il superamento della tassonomia*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 55-75.
- Ceen Allan (2006), *Cartografia dei primi meridiani*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 99-108.
- Cerreti Claudio (2003), *Progetto DISCI e storie di famiglia*, in «Geostorie», XI, 1, pp. 17-25.
- Cerreti Claudio (2006), *La Carta d'Italia di Achille Dardano. Un monumento della cartografia contemporanea*, in «Geostorie», XIV, 3, pp. 147-197.
- Cevasco Roberta (2010), *Dall'uso del suolo alle pratiche locali: cartografia topografica storica e pianificazione*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 105-120.
- Ciampi Gabriele (2011), *La cartografia alla luce di un libro dell'IGM sull'Osservatorio Ximeniano*, in «BSGI», XIII, 3, pp. 373-383.
- Cintori Piercarlo (2011), *La rappresentazione del territorio estense nell'opera cartografica di Magini, Vandellos e Carandini: esempi di plagii e truffe storiche*, in «Geostorie», XIX, 1-3, pp. 141-166.
- Conti SIMONETTA (2004), *Gli autori di carte nautiche*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 87-99.
- Conti SIMONETTA (2010), *Il terremoto rappresentato*, in «Geostorie», XVIII, 3, pp. 241-287.
- Conti SIMONETTA (2014), *La cartografia dell'Ufficio Topografico del Regno per lo studio e la salvaguardia di alcune aree della provincia di Terra di Lavoro*, in «Geostorie», XXII, 1, pp. 55-70.
- Conti SIMONETTA (2015), *La scoperta del Nuovo*



vo Mondo in alcuni Tolomei a stampa, dal 1507 al 1540, in «Geostorie», XXIII, 3, pp. 141-155.

Cresta Angela e Ilaria Greco (2016), *Il processo di "costruzione" della provincia di Benevento e la geografia storico-paesaggistico-culturale del Sannio attraverso le fonti documentarie e cartografiche*, in «Bollettino AIC», 158, pp. 156-166.

D'Ascenzo Annalisa (2005), *Il quartiere dei mercanti a Siviglia ricostruito attraverso la toponomastica e la cartografia storica*, in «BSGI», XII, 10, pp. 413-422.

D'Ascenzo Annalisa (2010), *Banditismo e cartografia storica. Un percorso storico, geografico e naturalistico nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 135-147.

D'Ascenzo Annalisa (2011), *L'ampliamento dell'orizzonte geografico e le rappresentazioni cartografiche nel XVI secolo. I mappamondi di Urbano Monte*, in «Geostorie», XIX, 1-3, pp. 111-140.

Dai Prà Elena e Anna Tanzarella (2010), *Cartografia storica e paesaggi terrazzati. Fra contesti in abbandono e proposte di recupero in Trentino*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 51-65.

Dai Prà Elena e Davide Allegri (2016), *Ville e processi di territorializzazione tra presente e passato: il caso di Palazzo delle Albe attraverso la cartografia storica*, in «Bollettino AIC», 156, pp. 72-85.

Dai Prà Elena e Davide Allegri (2017), *La cartografia storica come dispositivo progettuale per la riqualificazione e il ripristino ambientale della morfologia delle aree periferuali*, in «Bollettino AIC», 160, pp. 90-103.

De Felice Pierluigi (2010), *Un interessante caso di gestione del territorio nel XVII secolo nei «tenimenti» di Cerveteri. La Compagnia di Gesù versus il duca di Bracciano*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 201-212.

De Magistris Elio (2016), *Prodromi della geografia e cartografia scientifica in Magna Grecia*, in «Bollettino AIC», 156, pp. 5-13.

De Santi Valentina (2016), *Reconnaissances militaires e geologia. Jean-Jacques Marie Augustin Leblanc e l'attività topografica del Depot des Fortifications*, in «Geostorie», XXIV, 1-2, pp. 79-96.

Donatini Dario (2013), *Il confronto dei catastro come metodo di analisi del disboscamento in epoca moderna: il caso della montagna pistoiese*, in «RGI», 120, pp. 255-272.

Farinelli Franco (2005), *"Americanensis ditio", o la semiologia del mappamondo*, in «RGI», 112, pp. 501-507.

Federzoni Laura (2004a), *Cartografia e cultura. Brevi considerazioni sulla figura e sul sapere del cartografo*, in «Geostorie», XII, 1, pp. 11-24.

Federzoni Laura (2004b), *Considerazioni preliminari sul restauro virtuale di carte geografiche antiche*

e sui più recenti strumenti tecnici di riproduzione e di lettura, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 139-150.

Federzoni Laura (2010), *Handle with care: la cartografia come strumento per la tutela dei beni culturali del territorio*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 67-76.

Fioravanti Rita (2006), *Meridiani e longitudini. Catalogo di opere a stampa, carte geografiche, incisioni e strumenti scientifici della Biblioteca Casanatense di Roma*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 9-98.

Friolo Riccardo (2007), *I repertori cartografico-toponomastici derivati dall'esplorazione spaziale*, in «Geostorie», 15, 2-3, pp. 237-249.

Fuschiotto Silvy (2006), *Riflessioni su una carta seicentesca inedita conservata presso la Società Geografica Italiana*, in «BSGI», Serie XII, 11, pp. 431-428.

Galimberti Andreina (2006), *Luigi Vittorio Bertarelli e la Carta d'Italia in scala 1:250.000*, in «Geostorie», XIV, 3, pp. 129-136.

Galliano Graziella (2005), *Tra i cartografi italiani all'estero. Gli Antonelli*, in «Geostorie», XIII, 3, pp. 231-261.

Galliano Graziella (2007), *Relazioni "cartografiche" fra Spagna e Italia*, in «Geostorie», 15, 2-3, pp. 183-196.

Gemignani Carlo Alberto (2016), *Carte e cartografi sull'Appennino Ligure-Emiliano. La strada di Cento Croci nei progetti di Matteo e Panfilio Vinzoni e di Pierre-Paul De Cotte*, in «Geostorie», XXIV, 1-2, pp. 97-122.

Gemignani Carlo Alberto (2010), *Cartografia e fotografia storica per la gestione delle aree protette in Liguria*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 149-159.

Gemignani Carlo Alberto e Orlando Strati (2011), *Verso gli Osservatori liguri del paesaggio. Una campagna di fotografia ripetuta nel sito UNESCO "Cinque Terre, Portovenere e le Isole"*, in «RGI», 118, pp. 521-553.

Grano Maurizia Carmela e Maurizio Lazzari (2016), *Fonti cartografiche per l'analisi del paesaggio fluviale e dei mulini ad acqua in Basilicata: criticità e vantaggi della Carta Idrografica del Regno d'Italia*, in «Bollettino AIC», 157, pp. 4-18.

Gabellieri Nicola e Massimiliano Grava (2017), *Per una geostoria delle attività estrattive di Carrara: la cartografia digitale delle Cave de' Marmi descritte all'impianto del Nuovo Catasto Estense (1821-1824)*, in «Bollettino AIC», 159, pp. 43-54.

Lago Luciano (2007), *La «fabbrica delle figure». Congesture ed esperienze nella conoscenza medievale del mondo*, in «BSGI», XII, 12, pp. 691-714.

Lamberti Laureto (2004), *L'evoluzione della simbologia idrografica nella cartografia a grande scala in età moderna e contemporanea*, in «Bollettino AIC», 121-122, pp. 87-107.

Larcher Valerio (2017), *Historical Atlases' Western*

- studies in English and German: a Review, in «RGI», 124, 4, pp. 396-377.
- Lay Renzo (2006), *La mira del meridiano dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 135-144.
- Luisi Guido (2005), *Cartografi e Viaggiatori nella Puglia tra XVIII e XIX secolo*, in «Geotema», 27, pp. 122-130.
- Macchia Paolo e Massimiliano Grava (2016), *L'evoluzione topografica della città di Pisa fra XIX e XXI secolo: dalla cartografia storica al GIS*, in «Bollettino AIC», 156, pp. 59-71.
- Mangani Giorgio (2004), *L'idea dell'Atlante. Aspetti editoriali della produzione di carte e atlanti (secoli XV-XVII)*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 133-137.
- Mangani Giorgio (2005), *Amerigo Vespucci e la meditazione cartografica*, in «RGI», 112, pp. 523-540.
- Manzi Elio (2007a), *Carlo Afán de Rivera (1779-1852). La cartografia come strumento di pianificazione e sviluppo del Mezzogiorno*, in «BSGI», XII, 12, pp. 299-313.
- Manzi Elio (2007b), *L'Atlante Marittimo delle Due Sicilie. Una mostra e una riedizione*, in «BSGI», XII, 12, pp. 873-878.
- Manzi Elio (2009), *Un raffinato studio sulle carte aragonesi del Regno di Napoli*, in «BSGI», XIII, 2, pp. 467-477.
- Masetti Carla (2001), *La percezione e rappresentazione della penisola di Malacca nelle relazioni di viaggio e nella cartografia del primo Cinquecento*, in «Geostorie», IX, 1-2, pp. 71-96.
- Masetti Carla e Arturo Gallia (2016), *La Carta de' dintorni di Roma di William Gell e Antonio Nibby (1827). Diffusione cartografica, trasformazione, conservazione e valorizzazione dei beni territoriali e culturali*, in «Bollettino AIC», 156, pp. 46-58.
- Mastronunzio Marco (2010), *Stima dell'accuratezza geometrica di due mappe iconografiche coeve (1777) per la ricostruzione del paesaggio della conca di Trento*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 91-102.
- Mastronunzio Marco (2011), *Da Trento a Vienna. Copie, stralci e omissioni di cartografie ottocentesche tra gli archivi mitteleuropei*, in «SSRG», XXIII, 1, pp. 101-115.
- Mastronunzio Marco (2013) *Tracciare il percorso della mappa: l'avventurosa storia della mappa dell'Adige di Ignaz von Nowack (1805)*, in «Bollettino AIC», 148, pp. 25-37.
- Monaco Cristina (2014), *Da documenti storici a risorse digitali per la lettura del territorio: i catasti francesi di Valdieri e Andonno*, in «Bollettino AIC», 151, pp. 33-45.
- Mose Ingo e Norbert Weixlbaumer (2010), *Nature Conservation Policies in Europe. History and Spatial Planning on the Example of the Hohe Tauern National Park (Austria)*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 121-134.
- Motta Giuseppe (2006), *La Carta d'Italia 1:250.000 Touring club italiano/Istituto geografico De Agostini: prototipo della cartografia corografica italiana del Novecento*, in «Geostorie», XIV, 3, pp. 137-146.
- Negri Mario (2016), *Il problema della longitudine: Vespucci e Verrazzano*, in «SSRG», XXVIII, 2, pp. 37-50.
- Osaci-Costache Gabriela (2010), *La toponomastica riflessa nella cartografia come fonte per la storia del territorio. Caso di studio: la regione subcarpatica "Muücelele Argeiului" (Romania)*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 191-200.
- Palagiano Cosimo e Sandra Leonardi (2009), *Tre secoli raccontati nelle piante storiche di Roma*, in «SSRG», XXI, 1, pp. 31-93.
- Palmentieri Stefania (2016), *La cartografia storica per l'analisi dell'evoluzione funzionale delle ville vesuviane*, in «Bollettino AIC», 158, pp. 120-130.
- Paolini Matteo (2006), *L'Indice generale della Carta d'Italia del Touring Club Italiano in scala 1:250.000 e la toponomastica*, in «Geostorie», XIV, 3, pp. 215-223.
- Paolini Roberta (2004), *Vie Transappenniniche nella Toscana centro-orientale: le innovazioni del periodo lorenese*, in «RGI», 111, pp. 53-78.
- Piani Claudio (2004), *L'affresco geografico di Palazzo Besta a Teglio (So)*, in «RGI», 111, pp. 543-550.
- Quaini Massimo (2005), *La rappresentazione del mondo fra allegoria e cartografia*, in «RGI», 112, pp. 541-561.
- Quaini Massimo (2007), *Aporie e nuovi percorsi nella storia della cartografia. In margine a due libri di Giorgio Mangani*, in «RGI», 114, pp. 159-178.
- Ricci Alessandro (2013), *L'arte del rappresentare geografico. Un confronto tra cartografia e pittura nel Secolo d'oro dei Paesi Bassi*, in «BSGI», XIII, 6, pp. 655-677.
- Riggio Andrea e Paola Visocchi (2010), *La cartografia storica per l'individuazione dei caratteri originali del territorio. Dalle signorie feudali ai sistemi locali del Lazio meridionale in provincia di Frosinone*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 179-190.
- Rombai Leonardo (2004), *La cartografia degli enti collettivi. Problemi di attribuzione di responsabilità*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 101-117.
- Rombai Leonardo (2010a), *Follonica, paesaggio industriale storico e politiche di recupero. Il ruolo della cartografia del passato*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 37-49.
- Rombai Leonardo (2010b), *Le problematiche relative all'uso della cartografia storica*, in «Bollettino AIC», 138, pp. 69-89.



- Rombai Leonardo (2014), *Il globo di uova di struzzo del 1504 circa scoperto e studiato da Stefaan Missinne*, in «Geostorie», XXII, 1, pp. 71-80.
- Rossi Luisa (2003), *Il Golfo della Spezia nei portolani dal secolo XII al secolo XVII*, in «Geostorie», XI, 1, pp. 27-41.
- Rossi Luisa e Valentina De Santi (2010), *Carte speciali per la pianificazione: i plans-reliefs di territori italiani conservati all'Hôtel des Invalides (Parigi)*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 215-225.
- Rossi Luisa (2016), *Il segno e il colore. Il paesaggio sotto la lente della topografia tra Sette e Ottocento*, in «Geostorie», XXIV, 1-2, pp. 11-60.
- Rossi Massimo (2012), *L'archivista e bibliotecario del Corpo Topografico del Deposito della Guerra di Milano (1801-1810)*, in «BSGI», XIII, 5, pp. 263-280.
- Sarno Emilia (2010), *Le carte topografiche: documento dell'evoluzione urbana in Molise*, in «Bollettino AIC», 138, pp. 33-41.
- Sarno Emilia (2014), *La cartografia storica tratturale per lo studio dei paesaggi della transumanza. Un caso di studio*, in «Bollettino AIC», 150, pp. 52-69.
- Scaramellini Guglielmo (2005), *Geografia e cartografia, spazio, territorio e paesaggio*, in «RGI», 112, pp. 355-369.
- Scarcia Amoretti e Sandra Leonardi (2010), *Realizzazione di un Atlante storico concernente la presenza, nell'intera ecumene islamica, della discendenza del Profeta Muhammad*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 255-266.
- Selva Orietta (2005), *Dalla carta antica all'immagine attuale. Intervento umano sul territorio e trasformazione delle dinamiche economiche nel Golfo di Portorose (Slovenia)*, in «Geotema», 27, pp. 189-198.
- Sigismondi Costantino (2006a), *Meridiani e longitudini a Roma*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 4-8.
- Sigismondi Costantino (2006b), *Le meridiane nella Chiesa*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 109-125.
- Sigismondi Costantino (2006c), *Misura della declinazione magnetica a Roma usando l'Azimut del Sole*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 164-170.
- Sigismondi Costantino (2006d), *Luci meridiane alla villa dei Quintili. Il teatro marittimo ha ospitato la terza meridiana del mondo*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 171-175.
- Sigismondi Costantino (2006e), *Astronomia in chiesa: la meridiana clementina di Santa Maria degli Angeli, Roma*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 176-184.
- Sigismondi Costantino (2006f), *La meridiana e la relatività*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 194-203.
- Sigismondi Costantino (2006g), *La meridiana di Augusto a Montecitorio*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 204-214.
- Sigismondi Costantino (2006h), *Prospettive: il restauro del foro Clementino della meridiana di Santa Maria degli Angeli*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 215-222.
- Siniscalchi Silvia (2010), *Problemi di gestione delle acque in provincia di Salerno: l'esempio di un'area-campione "sensibile", attraverso carte e documenti d'archivio del secondo Ottocento*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 161-175.
- Siniscalchi Silvia (2011), *Casi di micro-confinazione territoriale nell'area del Destra Sele attraverso sei carte antiche (secc. XVIII-XIX)*, in «Bollettino AIC», 143, pp. 293-312.
- Siniscalchi Silvia (2012), *La "Destra Sele" tra passato e presente: problemi e procedure tecniche di una comparazione cartografica condotta attraverso l'uso dei GIS*, in «Studi e ricerche socio-territoriali», 2, pp. 81-116.
- Siniscalchi Silvia (2016), *Mutazioni geografiche del solco Irno-Solofrana attraverso il confronto tra carte storiche e contemporanee*, in «Bollettino AIC», 156, pp. 21-32.
- Spagnoli Luisa (2010), *Rappresentare il paesaggio: la cartografia, strumento di conoscenza e di pianificazione territoriale*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 77-90.
- Stagno Anna Maria e Vittorio Tigrino (2010), *Cartografia pre-geodetica, conflitti sulle risorse idriche e politiche territoriali. Un caso di studio nell'Appennino Ligure (XVIII-XXI s.)*, in «SSRG», XXII, 2, pp. 267-278.
- Tanzarella Anna (2011), *Il Trentino nelle reconnaissances degli ingegneri-geografi francesi: cartografie e memorie (dei luoghi) dagli Istituti di conservazione di Parigi*, in «SSRG», XXIII, 1, pp. 83-99.
- Terkla Dan (2005), *Speaking the Map: Teaching with the Hereford Mappa Mundi*, in «Geotema», 27, pp. 199-214.
- Tonini Camillo (2017), *La monumentale "Palestinae Tabula Geographica" di Francesco Griselini al Museo Correr di Venezia*, in «Geostorie», XXV, 2-3, pp. 117-136.
- Troili Giulia (2006), *La Torre dei venti in Vaticano*, in «SSRG», XVIII, 2, pp. 185-193.
- Valerio Vladimiro (2004), *Ruoli e qualifiche degli autori di documenti cartografici. Contributo alla discussione sul significato di "cartografo" e di "cartografia"*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 77-85.
- Valerio Vladimiro (2013), *Spunti e osservazioni dal libro di Lucio Russo L'America dimenticata. I rapporti tra le civiltà e un errore di Tolomeo*, in «Geostorie», XXI, 1-2, pp. 77-97.
- Valerio Vladimiro (2017), *Relazione storico-scientifica sul globo terrestre di Cornelis De Jode, Anversa 1594*, in «Geostorie», XXV, 1, pp. 43-62.
- Van Duzer Chet (2010), *Storia delle Azzorre quali Insulae solis o Isole del sole nella cartografia del XVI secolo*, in «Geostorie», XVIII, 1-2, pp. 87-109.

Van Duzer Chet (2012), *I mostri marini nel manoscritto di Madrid della Geografia di Tolomeo (Biblioteca Nacional, MS Res. 255)*, in «Geostorie», XX, 1-3, pp. 113-132.

Verdier Nicolas (2016), *Ai limiti della figurazione cartografica. Il paesaggio come luogo di separazione fra veduta e carta*, in «Geostorie», XXIV, 1-2, pp. 61-78.

Vivoli Carlo (2004), *Cartografia e archivi*, in «Geostorie», XII, 2-3, pp. 119-131.

Zago Ferruccio (2003), *Cartografie. Lettura e interpretazione*, in «BSGI», XII, 8, pp. 609-613.

Riferimenti bibliografici

Baldacci Osvaldo (1987), *Censimento e conservazione del patrimonio geocartografico*, in *Atti del Convegno «Cartografia e istituzioni in età moderna (Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986), II»*, Roma, s.e., (Pontedecimo, Genova, Brigati-Carucci), pp. 629-646.

D'Ascenzo Annalisa (a cura di) (2015), *Geostoria Geostorie*, Roma, CISGE.

Dell'Agnese Elena (2008), *Geo-Graphing. Writing Worlds*, in Cox Kevin, Murray Low e Jenny Robinson (a cura di), *The Sage Handbook of Political Geography*, Londra, Sage, pp. 439-453.

Farinelli Franco (2009), *La crisi della ragione cartografica*, Torino, Einaudi.

Harley John Brian e David Woodward (a cura di) (1987), *The History of Cartography*, I, Chicago, University of Chicago Press, 1987.

Raffestin Claude (1981), *Per una geografia del potere*, Milano, UNICOPLI.

Note

¹ Il riferimento è a Farinelli (2009) che, partendo dalle ricerche di Raffestin (1981) incentrate sul rapporto tra rappresentazione cartografica, produzione spaziale e comportamenti sociali, traspone sul piano geografico e cartografico la critica filosofica (di matrice nietzscheana) alla dittatura del razionalismo, interpretando la carta come metafora del mondo.

² Il termine richiama il sistema di catalogazione e schedatura «integrale» delle carte storiche proposto da Osvaldo Baldacci nel 1987, quale promotore e coordinatore di una ricerca sulle raccolte di Archivio e Biblioteche per una realizzazione globale di livello nazionale, con intenti di complessa articolazione scientifico-culturale e di pressante interesse civico.

³ Gli orientamenti euristici ispirati a quanto affermato sin dai primi anni Ottanta da J.B. Harley (Dell'Agnese, 2008, p. 445) considerano la carta una forma di linguaggio e una parabola dello stesso pensiero razionale, di cui, ricorsivamente, è prodotto e immagine performativa (ossia produttrice di valori).

